

Domando se sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Degli Occhi ha facoltà di svolgerlo.

Voci. Vi rinunzi, vi rinunzi! (*Vivi rumori — Conversazioni prolungate*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio, onorevoli deputati. Io non consentirò, a nessun costo, che sia comunque limitata la libertà di parola di coloro che debbono ancora svolgere ordini del giorno. (*Approvazioni*).

Ha facoltà di parlare, onorevole Degli Occhi.

DEGLI OCCHI. Non voglio tediare la Camera con lo svolgimento del mio ordine del giorno, che la vostra perspicuità rende perspicuo, e che diventa superfluo, mentre insigni parlamentari di ben altra autorità e competenza hanno già svolto, e si apprestano a svolgere i loro, determinati da un pensiero comune e da sollecitudini ugualmente condivise. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue ora l'ordine del giorno dell'onorevole Enrico Ferri:

« La Camera, ritenendo necessario un indirizzo di politica economica, che meglio corrisponda e provveda alle condizioni ed esigenze nazionali ed internazionali della vita italiana,
passa all'ordine del giorno »

Domando se questo ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Enrico Ferri ha facoltà di svolgerlo.

CAMERONI. E che siamo noi, che quando parla uno di quella parte. (*Accenna all'estrema sinistra*), lo ascoltiamo? (*Vivissimi rumori e proteste all'estrema sinistra — Approvazioni a destra — Commenti*).

PRESIDENTE. Si comincia bene!... Faccia silenzio, onorevole Cameroni! La richiamo all'ordine!

Ha facoltà di parlare, onorevole Ferri. (*Interruzione del deputato Perrone*).

E anche lei, onorevole Perrone, faccia silenzio! Parlò ieri per due ore, e adesso vuole impedire di parlare agli altri! (*Approvazioni*).

PERRONE. Ho esercitato un mio diritto! (*Rumori*).

PRESIDENTE. Ma che diritto!... Dove lo trova questo diritto? Nel regolamento forse? Io non mi presto a lasciare che si

commettano violenze. Tutti gli ordini del giorno, salvo che ci sia rinunzia, debbono poter essere svolti! (*Benissimo!*)

Parli, onorevole Ferri.

FERRI ENRICO. Il discorso ieri pronunciato dall'onorevole ministro per l'agricoltura, e quelli degli onorevoli ministri per le finanze e per la marina, hanno, secondo me, esaurito il lato tecnico della presente discussione parlamentare. Non voglio dire con questo, per mio conto, che il discorso di ieri limpido e diritto, e come spettacolo umano veramente ammirabile, mi abbia persuaso nè per le cose che ha detto nè per le molte che ha taciuto.

Ma io credo che in questo momento si imponga e predomini il lato politico della questione per dar ragione e significato al voto imminente, che l'Assemblea sta per dare dopo udite le dichiarazioni politiche del capo del Governo.

Questo voto parlamentare è atteso con una curiosità ansiosa, che io poche volte ho riscontrata nei molti anni da che ho l'onore di appartenere al Parlamento. C'è infatti tale uno stato d'incertezza, che in questo momento nessuno sa con precisione come voteranno di fronte al Governo gruppi parlamentari che pure hanno avuto anche ora replicate espressioni del loro pensiero.

Corrono voci di ora in ora, di voti contrari, di voti favorevoli da parte del gruppo A, da parte del gruppo B. (*Commenti*). Stato di incertezza, che evidentemente deve avere delle ragioni, perchè quando si dice che questi gruppi aspettano la parola del primo ministro per decidersi a votare pro o contro; evidentemente si dice più del necessario.

Io non ricordo nella mia vita parlamentare e negli studi fatti della vita parlamentare di altri paesi che il voto (questo si può spiegare per qualche persona isolata) che il voto di gruppi e di partiti debba dipendere dalle parole di un primo ministro anzichè dai fatti del Governo che questo primo ministro rappresenta. (*Vive approvazioni*).

Io non ho esitazione a dichiarare, ciò che non sembrerà molto impreveduto, che voterò contro. (*Commenti — Interruzioni*). Ma ho il dovere di dire perchè voto contro. Ve lo dirò rapidissimamente, ringraziando in anticipazione l'Assemblea della tolleranza che vorrà dare all'espressione del mio pensiero.